

Venezia come tema di studio

Nell'anno accademico 1953-54, su invito del direttore prof. Giuseppe Samonà, tutti i corsi della Scuola attinenti all'insegnamento dell'Architettura hanno assunto, come tema delle esercitazioni, l'esame di problemi veneziani. Questa convergenza di studi su un unico oggetto, oltre all'evidente scopo di promuovere un interessamento unanime intorno a Venezia, aveva un più preciso obbiettivo nello stimolo a porre in termini di concretezza e di attualità i temi delle esercitazioni accademiche ed a saggiare sotto i diversi angoli visuali e colle particolari tecniche delle diverse discipline quell'unica complessa e multiforme realtà, alla quale quotidianamente noi tutti partecipiamo come attori e spettatori: la città. Tema quindi eminentemente urbanistico e dalle cui molteplici applicazioni insieme congiunte avrebbe dovuto scaturire una più approfondita conoscenza della città. Sennonché per far capo a risultati positivi sarebbe occorsa anzitutto una metodica preparazione preliminare contemplante una precisa suddivisione di compiti fra i vari docenti e quindi una piano di tempi e di lavori strettamente coordinati al fine di risultati omogenei.

Ma tale preliminare programmazione contrastava palesemente sia con la pur legittima autonomia dei corsi, sia col carattere di libera ricerca che il professor Samonà intendeva promuovere presso i singoli docenti, senza peraltro costringerli a priori entro schemi preconcepi.

Il «tema di Venezia» assumeva quindi il carattere di una intonazione generale dei corsi, più che di un vero e proprio studio unitario sull'argomento. Al discente era lasciata l'iniziativa di coordinare in se stesso le molteplici esperienze acquisite nei vari corsi per tentare una prima personale interpretazione del soggetto. Per queste ragioni i due corsi di urbanistica, anziché assumere il carattere di corsi coordinatori dei vari studi, come sarebbe stato di dovere nel caso di studio collettivo unitario, compito che, sia detto di passaggio, essi non avrebbero neppure potuto assumere, se non altro per difetto di quadri — assistenti ed allievi interni — a ciò addestrati ed operanti con continuità, dovettero necessariamente restringere la propria attività a temi più modesti e circoscritti nell'ambito di ciascun corso: e mentre il primo corso assumeva come tema, per consuetudine, l'indagine di zona, il secondo corso affrontava un piano di intervento. Né possibile, data la contemporaneità dei corsi, far sì che i risultati del primo servissero nell'anno in corso per il piano di intervento del secondo; cosa che peraltro non resta esclusa in futuro.

Perché Cannaregio

L'indagine urbanistica, oggetto di esercitazione del primo corso di urbanistica (anno III) non poteva investire la totalità dei problemi urbanistici cittadini, il che avrebbe richiesto ben più del tempo disponibile per il corso, ma doveva necessariamente restringersi ad un particolare settore. Fu scelto il settore sociale-edilizio, e, stante la

completa assenza di dati in proposito, ci si propose di affrontare un'indagine basata su rilevamenti diretti, da eseguire a mezzo degli stessi allievi.

Fu escluso il metodo di sondaggio per campione, data la evidente e forse insormontabile difficoltà preliminare di costruire un campione rappresentativo della totalità dell'universo, in questo caso l'intera città e dato che i risultati di una indagine di tal fatta non avrebbero mai potuto, comunque, fornire elementi utili ai fini di una indagine urbanistica, che richiede la conoscenza non solo dei fatti in sè, ma anche dei precisi rapporti che i fatti esaminati hanno con la loro localizzazione spaziale e dei reciproci rapporti di tali fatti e di tali localizzazioni, in una parola postula la «continuità spaziale».

L'indagine del settore sociale-edilizio non poteva quindi che restringersi in una zona circoscritta, la cui ampiezza fosse proporzionata al numero di indagatori e al tempo per essi disponibile.

Fu scelta la zona del Ghetto vecchio e nuovo nel sestriere di Cannaregio, data la notoria presenza in essa di alcuni gruppi di abitazioni malsane e richiedenti interventi di risanamento. L'ampiezza della zona da indagare fu, in un primo tempo circoscritta tra il rio di Cannaregio, la calle delle Chioverette, rio S. Girolamo, rio dei Seni e il Canal Grande. (Tav. 1).

In seguito essa fu ulteriormente estesa alla striscia compresa fra i due rii di Cannaregio e S. Girolamo, ma l'indagine su quest'ultima non venne ulteriormente proseguita, essendo risultati incompleti i dati di rilevamento.

La zona indagata, circoscritta ai limiti descritti, copre un'area di circa 10 ha pari quindi a circa 1/50 del territorio urbano edificato (canali esclusi).

Ai fini dell'indagine tale zona venne divisa in 17 sezioni di censimento, ciascuna a sua volta suddivisa in blocchi edilizi, a seconda della tipologia edilizia. (Tav. 2).

Tav. 1

Zona da indagare





Qui sopra:
Tav. 2
Sezioni di censimento
Scala 1:2000



L'organizzazione dell'indagine: questionario e schede

L'indagine si proponeva di rilevare contemporaneamente i caratteri urbanistici della zona, i caratteri edilizi dei singoli blocchi e dei singoli alloggi, i caratteri delle singole famiglie.

Appare immediatamente chiaro che, mentre i caratteri urbanistici ed edilizi si presentano come obiettivamente rilevabili con una certa approssimazione e facilmente commensurabili e quindi graduabili, per contro i caratteri delle famiglie si presentano eterogenei e spesso difficilmente commensurabili. Per un quadro approfondito dei caratteri sociali delle famiglie sarebbero occorsi innanzi tutto rilevatori a ciò addestrati da lunga esperienza e dotati di molto tempo a disposizione, mentre la inesperienza da parte dei giovani rilevatori nel campo delle indagini sociali era completa (questa era per essi la prima occasione di entrare in contatto colla realtà sociale per conoscerla e per tentare una misurazione di alcuni fatti), né si poteva pensare di sottoporre gli studenti di architettura ad uno speciale addestramento preliminare per le inchieste sociali.

Fu in vista del superamento di questi ostacoli, che avrebbero potuto minare l'esperimento fin dalla base, che il prof. Samonà si rivolse alla Scuola di Servizio Sociale di Venezia; ed appoggio e collaborazione vennero pronti e disinteressati. La direttrice della Scuola, dott. Dora Carazzolo, si offerse di far eseguire l'inchiesta sociale da parte delle sue allieve, in coppia con gli studenti di architettura.

Raggiunto questo accordo fu stabilito il questionario dei caratteri sociali da rilevare. Anche con l'aiuto delle allieve assistenti sociali si dovette tuttavia ridurre il numero di domande e di caratteri da rilevare a quelli strettamente collegati con il tipo e il modo dell'abitare.

Furono deliberatamente omesse domande su: l'alimentazione, i redditi e la religione, sia per non urtare la suscettibilità degli intervistati, sia per non trascrivere risposte difficilmente attendibili e confrontabili.

Su alcuni settori, come ad esempio lo stato di salute, si preferì giungervi indirettamente, rilevando, senza domandare, quei componenti familiari che apparivano affetti da invalidità permanente e ci si limitò a far chiedere notizie sulla eventuale mortalità infantile. Altre domande, come gli svaghi e le aspirazioni ad un particolare tipo di alloggio, furono omesse perchè le risposte sarebbero risultate facilmente affette da interpretazioni soggettive e presumibilmente adattate a seconda dei fini che gli intervistati avessero attribuito all'indagine.

Il questionario fu composto in modo che ognuno dei 26 caratteri da rilevare fosse graduato in cinque valori, di cui il 3° rappresentasse, in ogni caso, il valore centrale, mentre dal primo al quinto si passasse progressivamente dal valore pessimo al valore ottimo. Il questionario definitivo risultò pertanto il seguente:

Situazione urbanistica

- 1 Carattere della zona su cui sorge l'abitazione:
 - a) Vecchia zona insalubre con tuguri
 - b) Vecchia zona addensata ed insalubre
 - c) Vecchia zona urbana con addensamento edilizio, ma con carattere di sufficiente salubrità
 - d) Vecchia zona urbana salubre
 - e) Zona urbana salubre di recente costruzione

- 2** Tipo edilizio:
- a) Tugurio
 - b) Blocchi chiusi con pozzi di luce
 - c) Blocchi chiusi con cortile
 - d) Blocchi semiaperti
 - e) Blocchi aperti
- 3** Vista:
- a) Su pozzi di luce
 - b) Su cortili chiusi
 - c) Su calli strette
 - d) Su calli larghe
 - e) Su vasti campielli o su canali
- 4** Aria:
- a) Nociva
 - b) Viziata, stagnante
 - c) Sgradevole ma con ricambio
 - d) Sufficientemente sana
 - e) Pura o aromatica
- 5** Rumori:
- a) Assordanti, continui (diurni e notturni)
 - b) Assordanti discontinui
 - c) Fastidiosi
 - d) Leggeri
 - e) Totalmente assenti
- 6** Distanza dalla scuola elementare:
- a) Più di 800 metri
 - b) 800-600 metri
 - c) 600-400 metri
 - d) 400-200 metri
 - e) Meno di 200 metri

Situazione edilizia

- 7** Soleggiamento:
- a) Nullo
 - b) Nullo dall'equinozio d'autunno all'equinozio di primavera
 - c) Da zero ad un'ora al solstizio d'inverno
 - d) Da una a due ore al solstizio d'inverno
 - e) Più di due ore al solstizio d'inverno
- 8** Aereazione:
- a) Nulla
 - b) Insufficiente a garantire il ricambio d'aria
 - c) Strettamente sufficiente a garantire il ricambio d'aria
 - d) Largamente sufficiente
 - e) Abbondante

- 9** Umidità:
- a) Assai elevata con pareti permanentemente umide e stillicidio
 - b) Elevata ma saltuaria con larghe macchie d'umido alle pareti
 - c) Ridotta ma perenne con qualche macchia d'umido alle pareti
 - d) Ridotta ma saltuaria
 - e) Assolutamente inesistente
- 10** Strutture portanti:
- a) In condizioni precarie e pericolanti
 - b) Presentanti lesioni e parti degradate
 - c) Sane, ma in condizioni di logoramento
 - d) Di buona fattura ed in buone condizioni
 - e) Di ottima fattura ed in ottime condizioni
- 11** Strutture orizzontali:
- a) In condizioni precarie e pericolanti
 - b) Presentanti lesioni e parti degradate
 - c) Sane ma in condizioni di logoramento
 - d) Di buona fattura ed in buone condizioni
 - e) Di ottima fattura ed in ottime condizioni
- 12** Coperture:
- a) In condizioni precarie e pericolanti
 - b) Presentanti lesioni o deterioramenti gravi alle orditure o al materiale di copertura
 - c) Sostanzialmente sana ma logorata o vetusta
 - d) Di buona fattura ed in buone condizioni
 - e) Di ottima fattura ed in ottime condizioni

Situazione dell'alloggio e dei servizi

- 13** Superficie utile a persona (grado di affollamento):
- a) Meno di 5 mq. a persona
 - b) Da 5 a 10 mq. a persona
 - c) Da 10 a 15 mq. a persona
 - d) Da 15 a 20 mq. a persona
 - e) Oltre 20 mq. a persona
- 14** Latrine e bagno:
- a) Assenti
 - b) Solo latrina esterna
 - c) Latrina interna
 - d) Latrina interna con doccia o bagno
 - e) Latrina e bagno divisi
- 15** Cucina:
- a) Fornello di fortuna
 - b) Entrambi sanno leggere e scrivere
 - c) Cucina a gas o elettrica

- d) Vano a sè con cucina
 - e) Vano a sè con cucina attrezzata modernamente
- 16** Riscaldamento:
- a) Inesistente
 - b) Parziale con stufa
 - c) In tutte le stanze con stufa
 - d) Impianto particolare con termosifone o elettrico o a gas o a nafta
 - e) Impianto centrale
- 17** Energia e gas:
- a) Assente
 - b) Assente
 - c) Solo illuminazione elettrica
 - d) Illuminazione elettrica e gas
 - e) Illuminazione, forza e gas
- 18** Acqua:
- a) Assente
 - b) Alla fontana esterna
 - c) Interna in cucina
 - d) Interna in cucina e bagno
 - e) Interna in cucina, bagno e camere da letto
- 19** Evacuazione rifiuti:
- a) Nessun impianto
 - b) Eliminazione con bottini
 - c) Eliminazione con pozzi perdenti
 - d) Fognatura unica
 - e) Fognatura bianca e nera

Situazione della Famiglia e del modo di abitare

- 20** Professione del Capo-Famiglia
- a) Disoccupato
 - b) Manovale occupato saltuariamente
 - c) Operaio qualificato o specializzato o piccolo artigiano
 - d) Impiegato di 3^a o 2^a Cat. o piccolo commerciante
 - e) Commerciante o industriale o impiegato di I^a Cat. con funzioni direttive
- 21** Distanze dai posti di lavoro:
- a) Terraferma, oltre il raggio di Mestre
 - b) Isole
 - c) Entro il raggio di Mestre e Lido
 - d) Raggio da 5 a 2 km.
 - e) Raggio inferiore a 2 km.
- 22** Arredamento:
- a) Insufficienza di letti
 - b) Molto rudimentale

- c) Strettamente sufficiente
 - d) Confortevole
 - e) Di lusso
- 23** Ordine e pulizia:
- a) Inesistenti
 - b) Trascurati
 - c) Strettamente sufficienti
 - d) Accurati
 - c) Ottimi
- 24** Grado di istruzione dei genitori:
- a) Uno o due analfabeti
 - b) Entrambi sanno leggere e scrivere
 - c) Istruzione media (almeno uno dei due)
 - d) Un laureato
 - e) entrambi laureati
- 25** Grado d'istruzione dei figli:
- a) Non seguono o non hanno seguito l'istruzione elementare
 - b) Seguono o hanno seguito l'istruzione elementare
 - c) Hanno seguito o seguono l'istruzione media
 - d) Diplomi
 - e) Laureati
- 26** Letture (adulti):
- a) Non leggono
 - b) Leggono giornali a fumetti
 - c) Solo i quotidiani
 - d) Settimanali illustrati
 - e) Riviste e libri di cultura


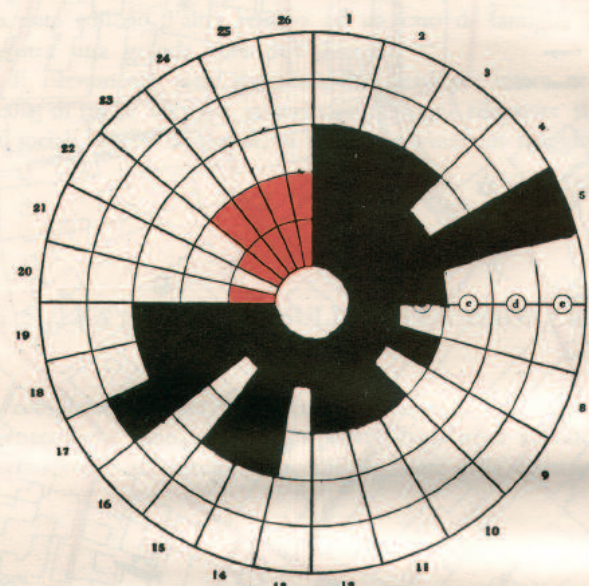
Furono inoltre aggiunte alcune domande su sei gruppi di caratteri o attributi, che non potevano essere graduati come i precedenti 26 e che tuttavia potevano utilmente servire a qualificare il tipo di famiglia.

Furono infine date disposizioni di carattere generale per il rilevamento dei componenti delle famiglie, per l'individuazione planimetrica degli alloggi, per i casi di coabitazione (*) e per l'indicazione dei dati non rilevati ecc.

Il questionario fu quindi tradotto in scheda per la rappresentazione visualizzata dei dati raccolti.

A lato sono riportate due schede di rilevamento (Tav. 3, 4), relativa l'una ad un caso di grande indigenza e di pessimo stato edilizio, l'altra relativa ad un caso di famiglia professionalmente modesta ma che dimostra una grande cura dell'alloggio.

Le operazioni di rilevamento sono state condotte quasi per intero nei mesi di marzo e di aprile, con una media di 30-40 famiglie intervistate per ogni rilevatore studente di architettura (le allieve assistenti sociali, meno numerose, si sono sobbarcate un maggior onere di interviste).

Sestiere Cannaregio Sezione di censimento N.XIII Blocco edilizio „ 2I N. anagrafico I64I		Alloggio N. piano N. interno Composizione famiglia ■ ○ ■ ■ ■ ■ ○ ■ ⊗ ⊗		
Data Compilatore				
FAMIGLIA 20 - Professione 21 - Distanza lavoro 22 - Arredamento 23 - Pulizia 24 - Istruzione genitori 25 - Istruzione figli 26 - Letture	URBANISTICA 1 - Carattere zona 2 - Tipo edilizio 3 - Vista 4 - Aria 5 - Rumori 6 - Distanza scuola	ALLOGGIO 13 - Superficie pro capite 14 - Servizi 16 - Riscaldamento 17 - Energia e gas 18 - Acqua 19 - Fognature	EDILIZIA 7 - Soleggiamento 8 - Aria 9 - Umidità 10 - Strutture verticali 11 - Strutture orizzontali 12 - Coperture	
I - Origine della famiglia e permanenza nella città a - Lagunare <input type="checkbox"/> b - Immigrato <input type="checkbox"/> c - Risiede a Venezia prima del 1940 <input type="checkbox"/> d - Da quanto tempo abita nell'alloggio <input type="checkbox"/>	V - Apparecchi di uso domestico a - radio <input type="checkbox"/> b - telefono <input type="checkbox"/> c - macchina cucire <input type="checkbox"/> d - elettrodomestici <input type="checkbox"/> e - macchina fotografica <input type="checkbox"/> f - mezzi trasporto <input type="checkbox"/>		II - Stato di salute a - Mortalità infantile <input type="checkbox"/> b - Invalidi permanenti <input type="checkbox"/>	VI - Attività economiche supplementari capo famiglia <input type="checkbox"/> famigliari economicamente attivi <input type="checkbox"/> N. attività <input type="checkbox"/> coadiuvano il capo famiglia <input type="checkbox"/> figli economicamente attivi <input checked="" type="checkbox"/> N. 2 attività operai <input type="checkbox"/> coadiuvano il capo famiglia <input type="checkbox"/>
III - Condizioni di locazione a - proprietà <input type="checkbox"/> b - affitto bloccato <input type="checkbox"/> c - affitto libero <input type="checkbox"/> d - in subaffitto <input type="checkbox"/> e - loca a terzi in subaffitto <input type="checkbox"/> f - in coabitazione <input type="checkbox"/> g - di diritto <input type="checkbox"/>	IV - Luogo di studio e di lavoro a - Luogo differenziato per lo studio dei ragazzi <input type="checkbox"/> b - Luogo differenziato per i lavori domestici <input type="checkbox"/> c - Luogo differenziato per il lavoro artigiano <input type="checkbox"/>		Note varie ⊗ fuora	

Tav. 3
 Schede di rilevamento

Sestiere <u>Cannaregio</u> Sezione di censimento N. <u>I</u> Blocco edilizio „ <u>2</u> N. anagrafico <u>2917</u> Data <u>marzo-aprile</u> <u>954</u> Compilatore		Alloggio N. piano N. interno Composizione famiglia ■ ○ ■ ○ ○ ○ ○ ○ ○						
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 30%; border: none;"> FAMIGLIA 20 - Professione 21 - Distanza lavoro 22 - Arredamento 23 - Pulizia 24 - Istruzione genitori 25 - Istruzione figli 26 - Letture </td> <td style="width: 40%; border: none; text-align: center;"> </td> <td style="width: 30%; border: none;"> URBANISTICA 1 - Carattere zona 2 - Tipo edilizio 3 - Vista 4 - Aria 5 - Rumori 6 - Distanza scuola </td> </tr> <tr> <td style="border: none;"> ALLOGGIO 13 - Superficie pro capite 14 - Servizi 16 - Riscaldamento 17 - Energia e gas 18 - Acqua 19 - Fognature </td> <td style="border: none; text-align: center;"> </td> <td style="border: none;"> EDILIZIA 7 - Soleggiamento 8 - Aria 9 - Umidità 10 - Strutture verticali 11 - Strutture orizzontali 12 - Coperture </td> </tr> </table>			FAMIGLIA 20 - Professione 21 - Distanza lavoro 22 - Arredamento 23 - Pulizia 24 - Istruzione genitori 25 - Istruzione figli 26 - Letture		URBANISTICA 1 - Carattere zona 2 - Tipo edilizio 3 - Vista 4 - Aria 5 - Rumori 6 - Distanza scuola	ALLOGGIO 13 - Superficie pro capite 14 - Servizi 16 - Riscaldamento 17 - Energia e gas 18 - Acqua 19 - Fognature		EDILIZIA 7 - Soleggiamento 8 - Aria 9 - Umidità 10 - Strutture verticali 11 - Strutture orizzontali 12 - Coperture
FAMIGLIA 20 - Professione 21 - Distanza lavoro 22 - Arredamento 23 - Pulizia 24 - Istruzione genitori 25 - Istruzione figli 26 - Letture		URBANISTICA 1 - Carattere zona 2 - Tipo edilizio 3 - Vista 4 - Aria 5 - Rumori 6 - Distanza scuola						
ALLOGGIO 13 - Superficie pro capite 14 - Servizi 16 - Riscaldamento 17 - Energia e gas 18 - Acqua 19 - Fognature		EDILIZIA 7 - Soleggiamento 8 - Aria 9 - Umidità 10 - Strutture verticali 11 - Strutture orizzontali 12 - Coperture						
I - Origine della famiglia e permanenza nella città a - Lagunare <input type="checkbox"/> b - Immigrato <input type="checkbox"/> c - Risiede a Venezia prima del 1940 <input type="checkbox"/> d - Da quanto tempo abita nell'alloggio <input type="checkbox"/>	V - Apparecchi di uso domestico a - radio <input type="checkbox"/> b - telefono <input type="checkbox"/> c - macchina cucire <input type="checkbox"/> d - elettrodomestici <input type="checkbox"/> e - macchina fotografica <input type="checkbox"/> f - mezzi trasporto <input type="checkbox"/>							
II - Stato di salute a - Mortalità infantile <input type="checkbox"/> b - Invalidi permanenti <input type="checkbox"/>	VI - Attività economiche supplementari capo famiglia <input type="checkbox"/> famigliari economicamente attivi <input type="checkbox"/> N. attività coadiuvano il capo famiglia <input type="checkbox"/> figli economicamente attivi <input type="checkbox"/> N. attività coadiuvano il capo famiglia <input type="checkbox"/>							
III - Condizioni di locazione a - proprietà <input type="checkbox"/> b - affitto bloccato <input type="checkbox"/> c - affitto libero <input type="checkbox"/> d - in subaffitto <input type="checkbox"/> e - loca a terzi in subaffitto <input type="checkbox"/> f - in coabitazione <input type="checkbox"/> g - di diritto <input type="checkbox"/>	Note varie							
IV - Luogo di studio e di lavoro a - Luogo differenziato per lo studio dei ragazzi <input type="checkbox"/> b - Luogo differenziato per i lavori domestici <input type="checkbox"/> c - Luogo differenziato per il lavoro artigiano <input type="checkbox"/>								

Tav. 4
 Schede di rilevamento

Osservazioni sulla scheda e sulle operazioni di rilevamento

A rilevamento completato è stata acquisita una esperienza, che consente di formulare alcune osservazioni generali che sono state o prospettate dagli stessi rilevatori o emerse dalle discussioni sull'argomento svolte all'Istituto, o in fine segnalate dalla direttrice della Scuola di Servizio Sociale.

Sulla scheda stessa

- a** È stata rilevata da alcuni l'opportunità di scindere il rilevamento dei caratteri urbanistici da quelli più strettamente legati all'edilizia, all'alloggio e alla famiglia, dato il carattere capillare della scheda, destinata una per famiglia. Il rilevamento dei caratteri urbanistici può avvenire indipendentemente da quelli della famiglia ed esser svolto da un unico gruppo di rilevatori, risultando così più omogeneo. Soprattutto le voci 5 «rumori» (salvo rarissime eccezioni, ottime per tutta Venezia) e 6 «distanza dalla scuola elementare» (che costituisce un dato fisso rilevabile anche solo dalla carta topografica) sono state maggiormente poste in discussione per una eventuale soppressione. È stato inoltre osservato che la voce 19 «fognature» era più opportunamente da classificarsi tra le caratteristiche urbanistiche. A parte la scissione delle operazioni di rilevamento da parte di gruppi distinti e specializzati di rilevatori, si ritiene che, salvo qualche ritocco, la parte di scheda relativa alla situazione urbanistica dovrebbe sussistere, riordinata come segue:
- 1) carattere della zona;
 - 2) tipo edilizio;
 - 3) vista;
 - 4) aria;
 - 5) stato delle strade e dei rii;
 - 6) fognature;
- b** Per quanto riguarda la situazione dell'alloggio si è rilevato che non è sufficiente la indicazione 13 «superficie utile a persona» per indicare il grado di affollamento, soprattutto quando trattasi di alloggi in corpi di fabbrica molto profondi, la cui superficie complessiva molto elevata è per contro scarsamente utilizzabile. Si sarebbe desiderato reintrodurre il rapporto persone a vano, la cui fallace valutazione si era voluta eliminare con la valutazione dei mq. a persona. La voce «superficie utile» doveva pertanto intendersi con esclusione dei servizi e dei disimpegni non abitati. Potrebbe comunque introdursi in nota una voce supplementare (IV bis) per rilevare se nelle stanze da letto dei figli maggiorenni e dei conviventi maggiorenni vi sia o meno mescolanza di sessi.
- c** È stata osservata da alcuni l'opportunità di scindere la voce 20 «professione del capo-famiglia», in due, riservando una classificazione per il tipo di professione, l'altra per lo stato di occupazione del capo famiglia (disoccupato, occupato saltuariamente, fisso, impiegato di ruolo, benestante). Inoltre, per ciò che riguarda il grado d'istruzione dei figli, la voce 25 dovrebbe essere scissa tra figli adulti e minori, risultando in tal modo:
25. Grado d'istruzione dei figli maggiorenni:
- a) non hanno seguito l'istruzione elementare (uno o più);
 - b) hanno seguito l'istruzione elementare (tutti);
 - c) hanno seguito l'istruzione media (uno o più);

- d) diplomati (uno o più);
 - e) laureati (uno o più).
- 25 bis. Grado d'istruzione dei figli minori di 18 anni:
- a) non seguono l'istruzione elementare (uno o più);
 - b) hanno seguito la sola istruzione elementare (tutti);
 - c) hanno seguito la scuola media (uno o più)
 - d) seguono le scuole corrispondenti alla propria età (tutti);
 - e) si distinguono negli studi in corso: borse di studio, premiazioni, ecc. (uno o più).

Una domanda utile ai fini di rilevare la «socialità», della famiglia potrebbe essere aggiunta fra le note con la richiesta sulla «desiderabilità» o meno dei propri vicini e sulla ragione della risposta.

Sullo svolgimento dell'indagine

L'indagine si è svolta attraverso a varie difficoltà e con una certa mancanza di organizzazione dovute le une e l'altra precipuamente alle seguenti cause:

- a** gli studenti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia risiedono in maggioranza fuori Venezia e pertanto i continui trasferimenti impediscono una proficua continuità di lavoro; inoltre sono legati ad un orario di lezioni, fra le maglie delle quali dovevano esser ricavati i ritagli di tempo da dedicare all'indagine. Ciò conduceva spesso a non poter sincronizzare i momenti disponibili fra studenti ed allieve del Servizio Sociale, vincolate queste ad un più rigido orario, cosicché talvolta le inchieste non si sono svolte nella prescritta formula (in coppia, con preavviso scritto alla famiglia);
- b** la mancanza di assistenti universitari (un solo assistente ordinario per i due corsi di urbanistica) non ha permesso una sorveglianza sul posto; l'organizzazione del lavoro e l'attività di segreteria sono state svolte da quattro studenti volenterosi, Zafalon, Preti, Chiurlotto e Perret, ai quali va ascritto il merito di aver portato a compimento l'indagine della zona su cui lavoravano in totale 39 studenti;
- c** «È mancata spesso — scrive la dott.ssa Carazzolo —, a causa della fretta e della mancanza di sensibilità degli studenti, una spiegazione chiara e paziente del significato dell'inchiesta da parte dei rilevatori agli intervistati. Ciò ha causato equivoci ed errate interpretazioni, che hanno provocato a volte reazioni anche violente, resistenze e risposte meno veritiere». I casi di rifiuto ad accogliere i rilevatori sono stati: N. 16 blocchi edilizi per un numero imprecisato di famiglie e N. 76 famiglie. La percentuale dei rifiuti è stata più alta nei ceti di livello sociale più elevato;
- d** «La mole di lavoro, il tempo limitato e la non coincidenza delle ore libere dei due gruppi di studenti — dice ancora la dott.ssa Carazzolo — ha costretto ad uno svolgimento troppo affrettato ed a visite alle famiglie in ore inopportune, che rendevano frettolosi anche gli intervistati»...«È risultato comunque opportuno che uno dei due rilevatori fosse una donna perchè generalmente il colloquio avveniva con la madre di famiglia».

I risultati dell'indagine

Dati complessivi

Dallo spoglio dei dati censiti si sono ricavati i primi risultati d'assieme:

n. di famiglie censite: 1.238;

n. di abitanti: 4.651.

La popolazione complessiva della zona, compresi i non censiti (valutabile a seconda del numero di famiglie) si può quindi fare ascendere a circa 5.000 abitanti. La porzione del sestiere Cannaregio, oggetto di indagine, ospiterebbe quindi circa 1/35 della popolazione urbana di Venezia su di un'area pari a circa 1/50, presentando quindi una certa concentrazione di popolazione rispetto alla restante area urbana.

La composizione delle famiglie risulta in complesso la seguente:

genitori maschi	1044	22%
genitori femmine	1178	25%
figli adulti maschi	452	10%
figlie adulte femmine	359	7%
figli minori maschi	599	13%
figlie minori femmine	519	11%
conviventi adulti maschi	141	3%
conviventi adulte femmine	291	6%
conviventi minori maschi	7	—
conviventi minori femmine	11	—
persone di servizio	51	1%

Le famiglie classificate a seconda del numero di componenti sono risultate in complesso così distribuite:

n. dei componenti:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	...14
famiglie:	79	251	302	261	178	105	22	19	13	4	1	1

Da cui si deduce che il tipo di famiglia più frequente è la famiglia di 3 membri, e una metà della popolazione è raggruppata in famiglie fino a 4 membri e l'altra metà in famiglie con 5 e più di 5 membri.

Le condizioni di locazione sono in complesso le seguenti:

famiglie con alloggio in proprietà	166
famiglie con alloggio in proprietà e in coabitazione	1
famiglie con affitto libero	102
famiglie in subaffitto	96
famiglie con affitto bloccato	704
famiglie in coabitazione	163
famiglie in alloggio di diritto	5

da cui risulta prevalente la locazione ad affitto bloccato, con buona percentuale di alloggi in proprietà e ad affitto libero.

Un particolare di qualche interesse, come indice del tenore di vita, la presenza di apparecchi di uso domestico, è rivelato dalle seguenti cifre:

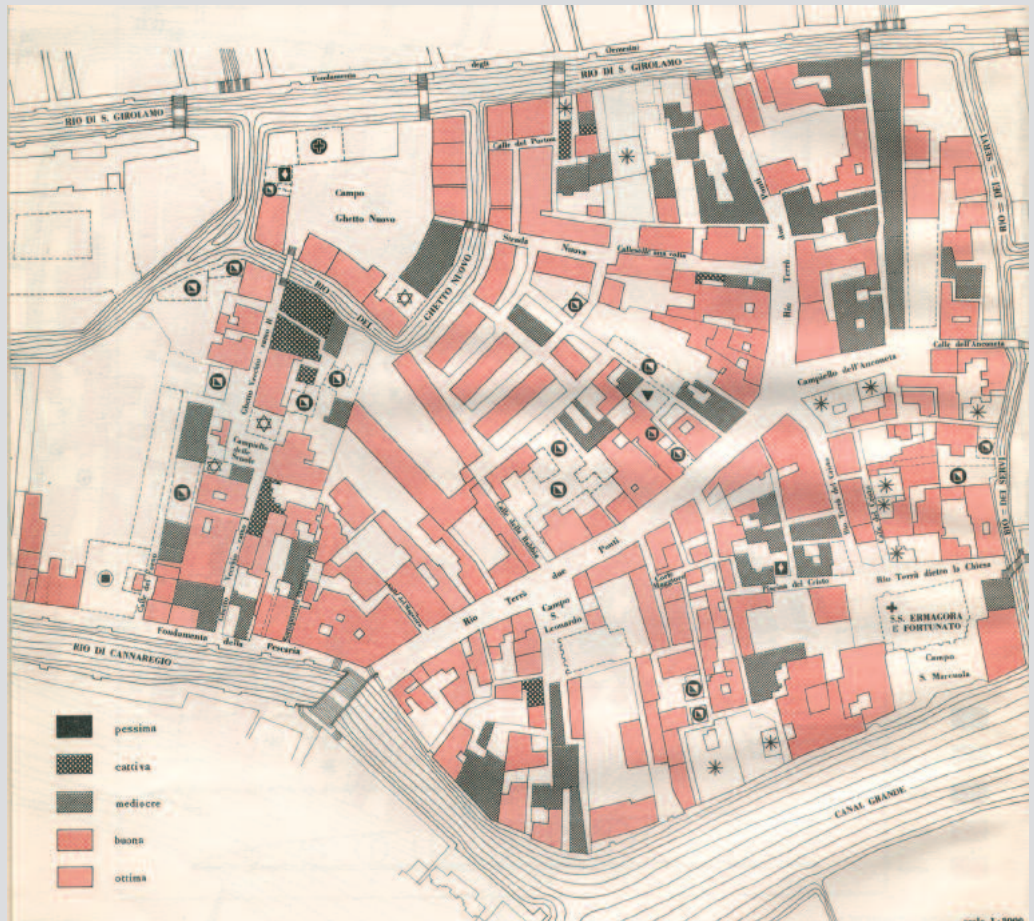
- a** radio 960, pari ai 3/4 delle famiglie;
- b** telefoni 290, pari ad oltre 1/4 delle famiglie;
- c** mezzi vari di trasporto 35, pari al 3% delle famiglie.

(segue a pagina 17)

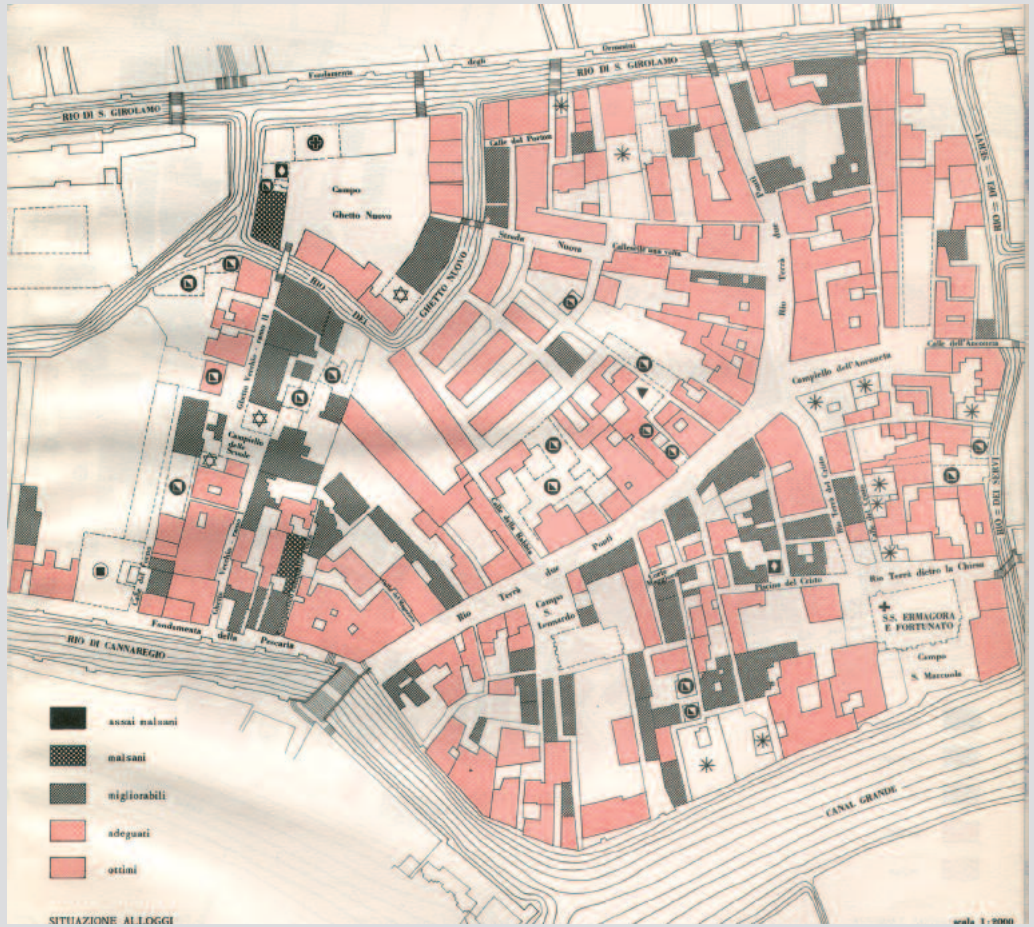
Situazione urbanistica
 Scala 1:2000



Situazione edilizia
 Scala 1:2000



Situazione alloggi
 Scala 1:2000



Situazione famiglie
 Scala 1:2000



Situazione strutture
 Scala 1:2000



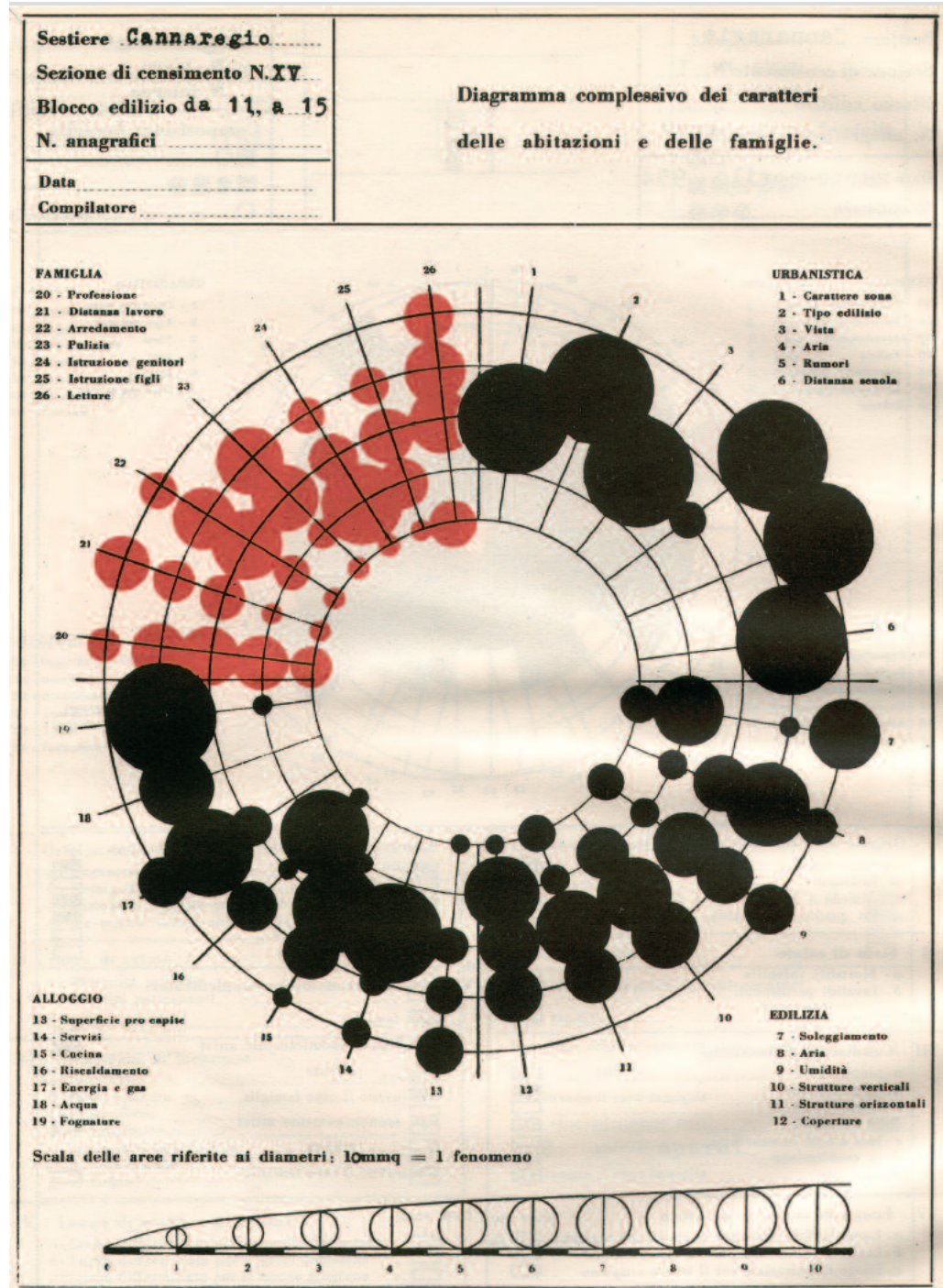
Situazione pro-capite
 Scala 1:2000



Lo spoglio delle schede ed i diagrammi complessivi

Lo spoglio delle schede familiari è stato eseguito anzitutto per blocchi ed i risultati numerici raggruppati nei diagrammi complessivi a forma circolare, di cui si riporta un campione in allegato, e nei quali per ciascuno dei 26 caratteri censiti sono indicate le «frequenze», di ogni graduazione. (Tav. 5).

Tav. 5
 Diagramma complessivo
 dei caratteri delle abitazioni e
 delle famiglie



Nell'esempio riportato mentre si riscontrano caratteri costanti e concentrati nella situazione urbanistica e per alcuni elementi dell'alloggio, si nota una quasi regolare «dispersione» di frequenze per gli elementi della situazione edilizia e della situazione delle famiglie con valori ottimi, mediani e pessimi quasi uniformemente distribuiti sia per ciò che concerne, ad esempio, l'umidità e lo stato delle strutture, o la professione, l'arredamento e le letture.

Questi diagrammi, pur essendo complessivi, influenzano per 2/6 le voci «rumori» e «distanza dei valori graduati di ogni carattere».

Essi sono quindi assai più utili delle semplici medie aritmetiche, che condensando la seriazione dei valori graduati nell'unico valore mediano, non rivelano se questo coincide col baricentro di una concentrazione di valori oppure se è il punto mediano di una dispersione uniforme.

Alle medie tuttavia si è anche dovuto ricorrere per poter rappresentare topograficamente i risultati dell'indagine, pur tenendo presenti le limitazioni espressive di tali valori: sono state così rappresentate le situazioni topografiche delle «medie di blocco» per le seguenti situazioni:

- 1 *Situazione urbanistica.* Essa appare elevata in quasi tutta la zona con punte ottime uniformemente distribuite ed un solo blocco dichiaratamente pessimo. Ad elevare la media della situazione urbanistica va tuttavia tenuto conto che influenzano per 2/6 le voci «rumori» e «distanza dalla scuola» che risultavano generalmente ottime.
- 2 *Situazione edilizia.* Ancora a media sufficientemente elevata e comunque variabile per campi abbastanza omogenei.
- 3 *Situazione degli alloggi.* Lievemente peggiorata rispetto alla precedente e con una distribuzione diffusa delle varie graduazioni medie.
- 4 *Situazione delle famiglie.* Il valore medio predominante è quello centrale con punte sia verso l'ottimo che verso il pessimo.

Da ricordare però che i valori medi assorbono in sé anche le punte estreme per ogni blocco, che in tal modo vengono occultate, cosicché la situazione della media offre in effetti una caratterizzazione fallace.

Occorrerebbe inoltre, per tener conto del peso numerico dei membri delle famiglie, procedere a mezzo di medie ponderali.

Sono state inoltre approntate le medie di blocco dei seguenti caratteri particolari:

- a aria, sole, umidità (7 + 8 + 9): molto variabile, presenta valori pessimi ed ottimi ben individuati e riconoscibili;
- b stato delle strutture (10 + 11 + 12): prevale il valore medio e discreto, con alcuni blocchi in pessimo stato di conservazione;
- c la superficie pro capite (13) è generalmente media e buona, ma si presenta pessima nella zona del ghetto vecchio;
- d arredamento e pulizia (22 + 23) diffusamente di valore mediano, con alcune punte estreme.

Correlazioni

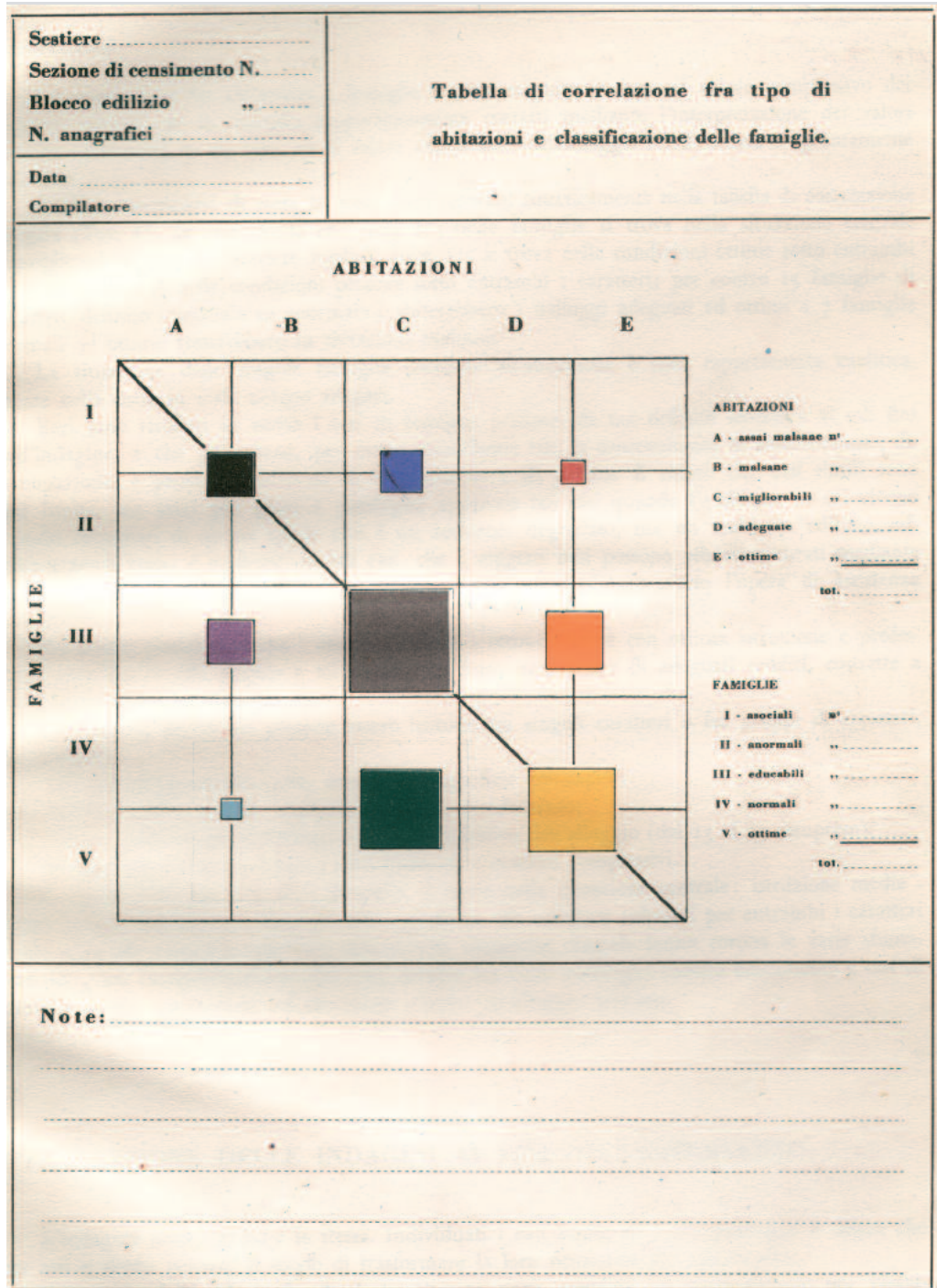
La correlazione fra abitazioni e famiglie è stata eseguita in base al valore complessivo dei caratteri rilevati per la famiglia (opportunamente corretti mediante l'interpretazione dei valori indicati nelle note) da un lato, ed al valore complessivo dell'alloggio e dell'edilizia congiuntamente dall'altro.

I valori complessivi di tutta la zona sono riportati sinteticamente nella tabella di cor-

relazione allegata (Tav. 6); da essa risulta che circa 1/3 delle famiglie si trova nella situazione centrale (famiglie ed alloggi di carattere medio), circa 1/5 si trova nelle condizioni ottime sotto entrambi i caratteri ed 1/25 nelle condizioni pessime sotto entrambi i caratteri; per contro 15 famiglie di carattere definito «asociale ed anormale» abiterebbero in alloggi adeguati ed ottimi e 7 famiglie normali od ottime abiterebbero in abitazioni malsane.

La situazione delle singole famiglie correlate all'abitazione è stata rappresentata analiticamente nella carta in scala 1:1.000 allegata.

Tav. 6
 Tabella di correlazione
 fra tipo di abitazioni
 e classificazioni delle famiglie



Rari sono risultati in verità i casi di famiglie pessime, da noi definite «asociali» ai soli fini dell'indagine, e che presentano, per essere considerate tali, la concomitanza di analfabetismo, disoccupazione, e pessime condizioni di arredamento e di pulizia. È chiaro che casi simili sono casi limite, ma assai più gravi e patologici appaiono tali casi quando l'ambiente in cui vivono i pochi esemplari di questa specie non è un ambiente degradato, ma un ambiente edilizio sufficientemente sano: è evidente, in tali casi, che i soggetti non possono più esser curati mediante un miglioramento di ambiente (edilizio o urbanistico), ma solo attraverso l'opera di assistenza sociale.

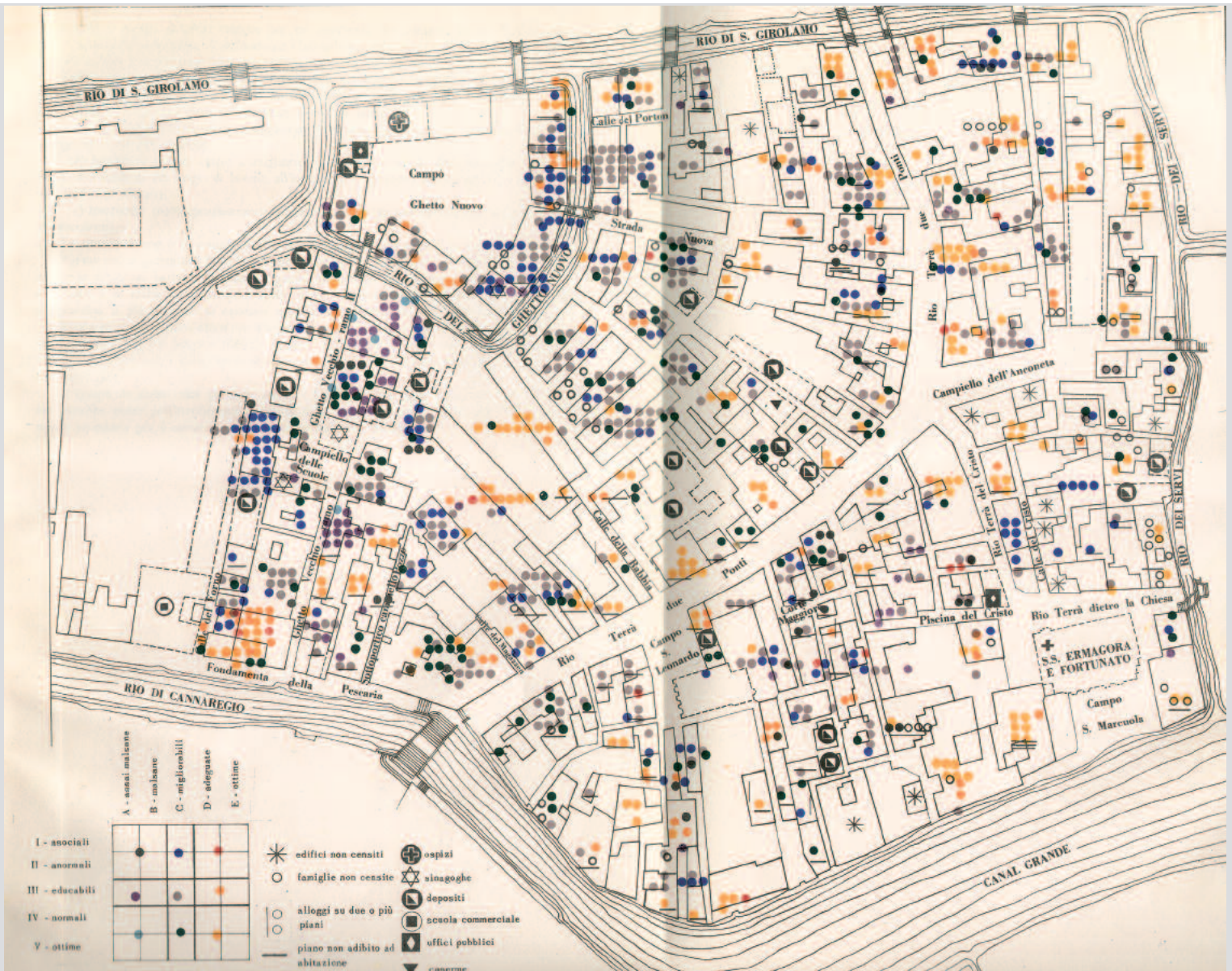
Per contro penosi risultano i casi di famiglie «ottime», cioè con ottima istruzione e professione, con amore alla pulizia e all'ordine, ma forse non dotate di adeguati redditi, costrette a vivere in abitazioni malsane.

Correlazioni particolari possono essere istituite tra singoli caratteri o fra gruppi di caratteri, ad esempio:

- 1 fra soleggiamento, aria, umidità e superficie pro-capite;
- 2 fra cucina, servizi, impianti e pulizia, arredamento;
- 3 fra professione, istruzione e stato complessivo dell'alloggio (dal 13 al 23 compreso).

Di quest'ultima si riportano a lato (Tav. 7) i risultati complessivi.

Tav. 7
 Correlazione abitazioni famiglie



È significativo che 1/3 delle famiglie si trova nella situazione centrale: istruzione media - stato medio dell'alloggio, mentre 1/6 appartiene alle categorie inferiori per entrambi i caratteri e solo 1/12 alle categorie superiori; attorno alla situazione centrale fanno corona le varie sfumature dei gradi immediatamente adiacenti, mentre fra i casi patologici cadono unicamente 5 casi di famiglie aventi professione ed istruzione elevata in alloggio pessimo.

Utilizzazione delle indagini ai fini dell'intervento

L'indagine non è scopo a se stessa. Individuati i casi limite ed i casi patologici è chiaro che per essi si debba pensare al modo di trasformare la loro situazione per migliorarla. Il possesso delle schede familiari per l'intera zona consente la localizzazione per blocco edilizio e per piano di ogni singola situazione familiare; l'esame delle singole situazioni medie blocco per blocco consente di individuare sulla carta se vi siano zone aventi omogeneità di comportamento e quindi caratteri comuni per un intervento determinato; le correlazioni complessive o particolari permettono di individuare i lati difettosi delle varie situazioni; i diagrammi complessivi di blocco denunciano voce per voce la distribuzione dei caratteri.

Dall'esame simultaneo, blocco per blocco, delle elaborazioni eseguite, sarà possibile decidere se il blocco richiede in toto o in parte un intervento e quale sia il tipo di intervento.

In sintesi, i tipi principali di intervento potranno essere:

- a** intervento edilizio, inteso a migliorare le strutture, gli impianti, i servizi, il taglio degli alloggi ecc. (115 casi rilevati);
- b** intervento sociale, inteso a migliorare la situazione sociale della famiglia, della professione, alla distanza dal luogo di lavoro, all'istruzione e soprattutto all'educazione al modo di abitare (268 casi rilevati);
- c** intervento contemporaneamente edilizio e sociale (52 casi rilevati, che appartengono pure ai precedenti).

La situazione non è in complesso allarmante e migliore di quello che appare a prima vista. Raramente si presentano blocchi veramente omogenei sotto tutti gli aspetti: ben più facilmente le situazioni variano da piano a piano, da alloggio ad alloggio, cosicché, come varia e stratificata è la realtà sociale, così in modo vario e stratificato dovrà spesso operare l'intervento, adeguandosi il più possibile ai caratteri specifici di quel blocco e di quell'insieme di famiglie.

Eliminati in un primo intervento d'urgenza i casi patologici più clamorosi, resterà da fare tutta un'opera ben più lunga e difficile di lento miglioramento delle condizioni ambientali e sociali per impedire che i valori medi abbiano via via a degradare nel tempo, dando luogo a nuovi casi patologici.

Il campo di studio resta pertanto aperto e l'indagine non dovrebbe considerarsi mai chiusa, ma potrebbe essere profittevolmente acquisita dalla stessa comunità interessata come uno strumento necessario per il cosciente miglioramento della vita sociale.

